Presentato ieri alla stampa il progetto di programmazione

Nel piano di sviluppo del Lazio l'agricoltura occupa il primo posto

I contenuti del documento elaborato dalla giunta sono stati illustrati dal presidente Ferrara e dall'assessore Dell'Unto - La scelta di fondo per l'allargamento della base produttiva - Necessario modificare la struttura dell'industria - Il problema della P.A.

L'agricoltura occupa il primo posto nell'elenco dei settori d'intervento ai quali il piano regionale di sviluppo attribuisce carattere di priorità. A una espansione del genere vanno collegate una efficace rete di trasformazione dei prodotti agricoli e una razionale organizzazione della commercializzazione. Si può dire che questa è la caratteristica più importante e la principale novità di rilievo del documento presentato ieri alla stampa nel corso di una conferenza tenuta dal presidente della Regione Maurizio Ferrara, dall'assessore al bilancio e alla programmazione Pio Dell'Unto e dai consiglieri democristiani Lidia Cocchia, D. Segni, Rotelli, Vasco Jacoboni, Sacco e Spaziani.

Il piano di sviluppo — come ha tenuto a sottolineare nella sua introduzione Ferrara — è un documento generale che indica le linee fondamentali lungo le quali dovrà muoversi nei prossimi anni l'economia del Lazio e, di conseguenza, dovranno procedere azione intervento, finanziamento e politica degli enti locali, ad un assetto complessivo del territorio, sul terreno urbanistico e quello sociale. Questo documento, preparato dopo un lavoro di ricerca di analisi e di consultazione durato diversi mesi, non accampa soluzioni definitive, ma piuttosto espone alcuni dati più significativi emersi in questa prima fase del lavoro e stato approvato mercoledì scorso dalla giunta regionale. Ora — ha sottolineato ancora Ferrara — sarà proposta al giudizio delle organizzazioni sindacali e sindacali del Lazio, degli enti locali, delle diverse parti politiche. Quando con le modificazioni che questa fase di consultazione apporterà, passerà in consiglio per l'approvazione definitiva.

Affrontando il tema dello sviluppo da perseguire nel Lazio, Ferrara ha indicato come fattore di fondo — e preliminare — la necessità di una espansione dell'occupazione. Questo obiettivo — ha detto Dell'Unto — deve essere perseguito attraverso una espansione del settore industriale, ed essere avviato in vista il riordino della struttura industriale, la decentralizzazione e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti, i rappresentanti della esecutiva si sono soffermati anche su una analisi di quella che è stata in questi 9 mesi — da quando cioè si è insediata, lo scorso 25 marzo — l'attività della giunta. Un bilancio decisamente positivo — ha affermato Ferrara — anche se non sono mancate non sarebbe potuto essere altrimenti momenti di stallo. Abbiamo affrontato, in condizioni di grande difficoltà, il problema del normale funzionamento dell'ordinaria amministrazione. Nessuno può negare che si siano verificati ritardi e inefficienze che avevamo ereditato in questo campo, ha soggiunto il presidente. Basti pensare a quanto accaduto alla sanità, che era più di sede è stata per lungo tempo impossibile mettere in sicurezza il piano stesso. Possiamo dire — sebbene ci sia ancora molto da fare — che siamo riusciti a risanare e bonificare la situazione regionale, mettendola in grado di funzionare in maniera quantomeno sufficiente. E questo non è poco.

Ed ecco ora le realizzazioni compiute sul terreno pratico — da quello dei trasporti a quello della sanità e della edilizia, dell'industria e del commercio, della agricoltura, dei rapporti con gli enti locali e della scuola. Vale la pena invece di soffermarsi — ha detto Ferrara — sulle difficoltà che tutto questo ci ha posto davanti per impedire e lo spirito unitario con cui, sia nelle sedi della giunta e del consiglio regionale, sia nelle commissioni consiliari, si è cercato di dare una soluzione ai vari problemi.

Assieme ai dipendenti dell'ente — che ieri hanno scioperato per tutta la giornata — anche i lavoratori della Farmitalia, via Gaetano e largo Tassoni, dove si trovano gli uffici direttivi e del funzionariato, hanno deciso di scendere in sciopero per tutta la mattinata. Anche in questo caso la vertenza riguarda il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le agitazioni sono state decise dalla segreteria nazionale della FILCEA-CGIL.

Ecco la radiografia dell'economia regionale

Popolazione attiva (in percentuale)	33,3%
Popolazione occupata (in percentuale)	31,8%
Media della variazione annua del tasso di occupazione	—0,1%
Distribuzione dell'occupazione nei diversi settori:	
Agricoltura, foreste, caccia, pesca	9,6 %
Industria	32,3 %
Terziario privato	38,8 %
Pubblica amministrazione	18,8 %
Reddito lordo annuo «pro capite»	1.953.000
Prodotto lordo annuo per occupato	5.629.500
Distribuzione della produzione nei diversi settori:	
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	6,9 %
Industria	26,7 %
Terziario privato	50,4 %
Pubblica amministrazione	16,9 %

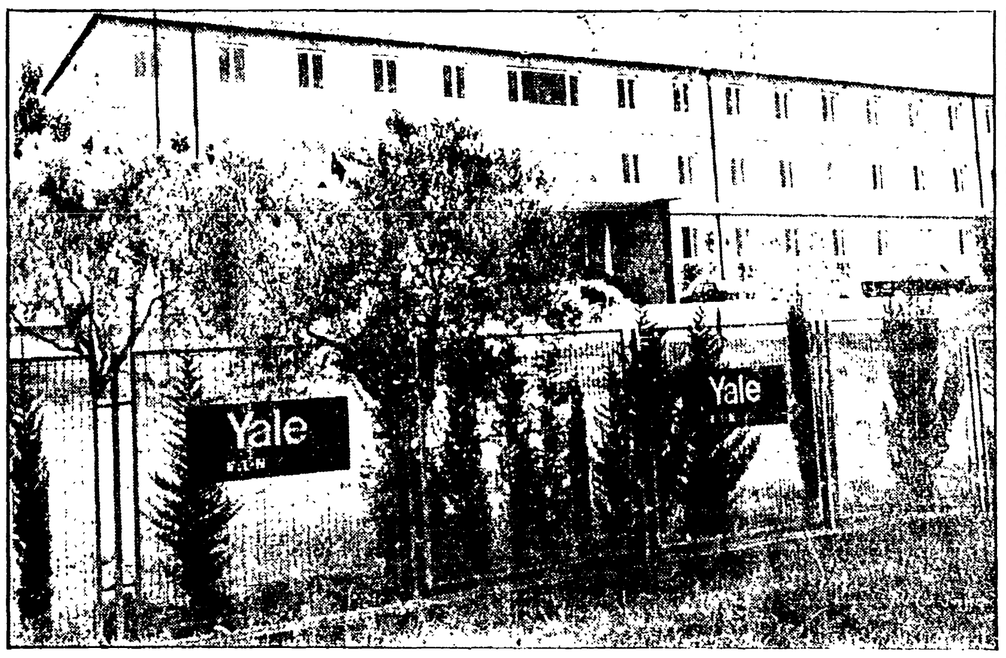
NB — Lo scarto del 1,5% tra tasso di attività e tasso di occupazione è determinato dalla presenza di fenomeni massicci di lavoro nero. Inoltre, la distribuzione della produzione nei diversi settori è calcolata sulla base di parametri statistici che non tengono conto del semplice valore di mercato del prodotto — che, ad esempio, nel caso del terziario è inesistente — ma dell'incidenza economica che il lavoro ha sull'economia della Regione.

La protesta dei modelli — Uno stato generale, il contratto, l'occupazione e determinato dalla presenza di fenomeni massicci di lavoro nero. Inoltre, la distribuzione della produzione nei diversi settori è calcolata sulla base di parametri statistici che non tengono conto del semplice valore di mercato del prodotto — che, ad esempio, nel caso del terziario è inesistente — ma dell'incidenza economica che il lavoro ha sull'economia della Regione. Ora — ha sottolineato Ferrara — sarà proposta al giudizio delle organizzazioni sindacali e sindacali del Lazio, degli enti locali, delle diverse parti politiche. Quando con le modificazioni che questa fase di consultazione apporterà, passerà in consiglio per l'approvazione definitiva.

Altri sei lavoratori colpiti ieri da esalazioni venefiche nella fabbrica di Aprilia

Di nuovo operai intossicati alla Yale Sospeso il lavoro nello stabilimento

Quattro ricoverati in clinica – I sintomi sono gli stessi di quelli accusati nel novembre scorso da altri 200 dipendenti – Un solvente fu indicato come la causa dei disturbi: ma da allora la sostanza chimica non è stata più usata



La fabbrica Yale, ad Aprilia, dove si sono verificati 6 nuovi casi di intossicazione

Altri sei operai della Yale Europa di Aprilia, la fabbrica dove nel novembre scorso oltre duecento lavoratori furono colpiti da esalazioni venefiche, sono stati ricoverati ieri mattina nella clinica del lavoro a Roma. Le loro condizioni — hanno accertato i medici — non destano preoccupazioni. Tutti e sei hanno accusato gli stessi disturbi che avevano colpito i loro compagni un mese e mezzo fa: bruciori agli occhi, difficoltà di respirazione, nausea, vertigini. Tutti e sei lavorano nello stesso reparto, quello dove si fa il collaudo dei motori per i carrelli elevatori. Proprio in questo reparto, dopo l'intossicazione di novembre, era stato individuato come responsabile un solvente, l'RCF, che veniva usato per la pulizia dei pezzi. Da allora, però, la sostanza chimica non è più stata usata.

Appena ricevuta la notizia del nuovo caso di intossicazione, il consiglio di fabbrica ha deciso di sospendere il lavoro nello stabilimento. Contemporaneamente, i sindacati hanno chiesto l'intervento dell'ufficiale sanitario di zona, dell'Ispettorato del lavoro, e una delegazione del Comune di Aprilia, guidata dal sindaco Olivo Rotelli. Ha fatto sapere di protestare un decreto sull'organizzazione sanitaria che potrebbe ostacolare, in prospettiva, gravi inchieste come quella in corso.

Per testimoniare solidarietà ai dipendenti della Yale, è stato indetto nello stabilimento Fiat di Cassino un sciopero di 24 ore. Lo ha annunciato il compagno on. Giuseppe Chiaromonte, il quale ha rilevato come proprio a Cassino, nella mancata applicazione delle norme antinfortunistiche, si trovi una delle cause principali dei gravi incidenti che si verificano nelle fabbriche.

Messaggio del presidente Leone per il 30° del sindacato cronisti

Per iniziativa del sindacato giornalisti romani, nella sede dell'Associazione della Stampa estera in Palazzo Grazioli, in via del Plebiscito, si è riunito il consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana. Il consiglio ha deciso di celebrare il trentesimo anniversario della costituzione del sindacato unitario dei giornalisti italiani. La ricorrenza sarà celebrata con una serie di manifestazioni che si svolgeranno nel corso dell'anno. Il consiglio nazionale della Fnsi ha anche deciso di inviare un messaggio al presidente della Repubblica, Giovanni Leone, per sollecitare la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico, scaduto da oltre un anno. Il messaggio al capo dello Stato — informa un comunicato della Fnsi — è motivato dal fatto che «la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico, scaduto da oltre un anno, è ostacolata dalla posizione assunta dalla controparte, la quale, dopo aver accettato la piattaforma rivendicativa presentata dalla Federazione della stampa, ha successivamente assunto posizioni che rendono difficile la ripresa delle trattative».

Pendolari bloccano per un'ora la linea ferroviaria Roma-Viterbo

Per protestare contro [illegible] ritardi [illegible] pendolari [illegible] hanno bloccato [illegible] Roma-Viterbo. La manifestazione è cominciata [illegible] alla stazione Monte Mario.

Qui [illegible] hanno [illegible] stazione [illegible] ha avuto [illegible] [illegible] mar. [illegible] a destinazione [illegible] [illegible]

Sciopero della fame di 5 romeni che chiedono il visto per i familiari

Continuano a [illegible] il loro sciopero della fame [illegible] cinque romeni [illegible] ospiti [illegible] Santo Spirito, che da [illegible] [illegible] hanno iniziato lo sciopero della fame per ottenere il visto d'ingresso [illegible] Bucarest [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]